



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ROBILANTE

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione*

L'ANNO DI DIO!

Il 24 dicembre scorso, vigilia del S. Natale, il Papa con tre colpi di martello aprì a Roma la Porta Santa. Con questo rito simbolico ebbe principio l'Anno Giubilare, detto comunemente « Anno Santo ». L'Anno giubilare è di istituzione divina, traendo le sue remote origini in un comando espresso da Dio nella Legge ebraica.



IL GIUBILEO EBRAICO

Il Signore, per mezzo di Mosè, ordinò al suo popolo: « Santificherai l'anno cinquantesimo ed annuncerai la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: è l'anno del Giubileo. Ciascuno tornerà ai suoi possessi; cia-

scuno tornerà nella sua famiglia » (Levitico C. 25). In questo ordinamento giuridico, morale e sociale appare chiara l'idea di perdono, di remissione, di ristabilimento d'equilibrio, correttivo di possibili ingiustizie. Ma il Giubileo ebraico era solo figura e preparazione alla grande Amnistia, che Gesù donerà al mondo, riconciliando gli uomini con Dio, offeso per il primo peccato.

IL GIUBILEO DI GESU' CRISTO

La Redenzione per il sacrificio di Gesù, uomo-Dio, apportò frutti ben più copiosi che l'antico Giubileo. Recò agli uomini:

- 1° - Totale condono di tutti i debiti spirituali contratti con Dio.
- 2° - Restitut i beni supremi: la grazia, l'amicizia di Dio, il diritto al Paradiso.
- 3° - Spezzò i ceppi dell'intame schiavitù del demonio, ritornando la libertà dei figli di Dio.

Fu questo il vero Giubileo, che perfezionò l'antico e da cui trae origine e valore ogni altro Giubileo.

L'ANNO SANTO

Il tesoro dei suoi meriti infiniti Gesù lo affidò alla Chiesa. Il Papa per il potere delle

« chiavi del regno dei cieli » può attingere a questa fonte inesauribile della misericordia divina. Così da venti secoli ed in modo particolare, secondo l'antico ordine di provvidenza divina, durante gli anni giubilari, il perdono di Gesù purifica l'uomo dalla colpa e dalla violazione dell'ordine morale.

Il primo Anno Santo di cui possediamo certezza storica ed ampie notizie è quello concesso nel 1300 dal Papa Bonifacio VIII. Da allora gli anni giubilari si sono succeduti ad intervalli variabili fino al presente, ch'è il venticinquesimo della serie.

IN CHE COSA CONSISTE ?

Il Giubileo ci offre due beni: 1°) Una speciale Indulgenza plenaria; 2°) Alcune ampie facoltà concesse ai Confessori per facilitare « i grandi ritorni » delle anime alla grazia divina.

Anno quindi di santificazione per i buoni non soltanto, ma per tutti. La possibilità di acquistare una Indulgenza Plenaria speciale non deve lasciare alcuno indifferente. Tutti abbiamo dei conti da regolare con la divina giustizia e la facoltà concessaci di passarci sopra un colpo di spugna, ridonando all'anima la purezza del battesimo, deve scuoterci ed animarci.

Le condizioni: IL GIUBILEO A ROMA

Il Giubileo si acquista di regola, nel corso del corrente anno, a Roma. Vi si può andare in pellegrinaggi collettivi ed anche da soli in privato. Sono da tempo aperte le iscrizioni per coloro che intendono andare a Roma con il Pellegrinaggio diocesano del 20-24 aprile, sotto la presidenza di S. E. Monsignor Vescovo. Partecipando a questo pellegrinaggio sono evidenti i vantaggi: treno speciale da Cuneo a Roma e ritorno senza trasbordi, nessuna preoccupazione per vitto e alloggio, possibilità di avere buone guide per la visita alle Basiliche ed ai monumenti romani ecc.

Coloro che andranno a Roma, in pellegrinaggi collettivi od anche da soli in privato, per acquistare il Giubileo dovranno adempiere le opere prescritte, che sono quattro: 1°) Confessione; 2°) Comunione; 3°) Visita (anche in giorni diversi) alle quattro Basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Pietro in Vaticano, di S. Paolo sulla via Ostiense, di S. Maria Maggiore; 4°) preghiere. Le preghiere da recitarsi in ogni visita sono: tre Pater, Ave e Gloria, più un Pater, Ave e Gloria, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, e una volta il Credo.

IL GIUBILEO IN PARROCCHIA

Senza bisogno di andare a Roma possono acquistare il Giubileo le seguenti classi di persone: 1° tutti gli ammalati e i loro assistenti; 2° tutti i vecchi oltre i 70 anni; 3° gli operai e i contadini; 4° tutte le Suore; 5° le donne viventi in comunità e le giovani affidate alla loro assistenza; 6° tutti i carcerati.

Per tutte queste categorie di persone le condizioni richieste per l'acquisto del Giubileo sono le seguenti: 1° Confessione; 2° Comunione; 3° la recita dei quattro Pater, Ave e Gloria e il Credo, come sopra per i pellegrini. In sostituzione delle visite alle Basiliche, Monsignor Vescovo, valendosi delle facoltà concesse dal Papa, dispose che si facciano quattro visite ad una o diverse Chiese, nelle quali viene conservato il SS. Sacramento.

L'indulgenza giubilare durante l'Anno Santo si può acquistare più volte, sia per se stessi, sia in suffragio delle Anime del Purgatorio. Ogni volta però che si vuole acquistare è necessario adempiere le opere prescritte cioè: Confessione, Comunione, Visite alla Chiesa col SS. e la recita delle sopradette preghiere.

Non si possono iniziare le opere prescritte per l'acquisto di un altro Giubileo prima di avere terminato le opere per l'acquisto del Giubileo precedente.

I Confessori hanno inoltre facoltà di

commutare le visite alle Chiese in altra pia opera per coloro, che per qualunque ragione non sono nella possibilità di recarsi in Chiesa.

Daremo una particolare solennità esterna per l'acquisto del Giubileo con carattere parrocchiale durante il tempo della Pasqua, intanto tutte le persone, che ne hanno facoltà, lo possono acquistare privatamente per proprio conto.

L'Anno Giubilare non si esaurisce però nell'acquisto dell'Indulgenza Plenaria speciale, ma ha più ampie finalità spirituali. In questo Anno Santo il Signore ci chiama e vuole da noi: un rinnovato impegno alla santificazione, evitando ogni colpa grave, un filiale attaccamento alla Chiesa, difendendola dagli attacchi dei suoi nemici con mente e cuore aperti e tesi verso gli erranti per ricondurli alla retta via mediante le opere dell'apostolato.

Per chi fedelmente attuerà questo programma l'Anno di Dio sarà un anno di benedizione.

CALENDARIO RELIGIOSO

Febbraio 2 - Purificazione di Maria Vergine.

- » 3 - Primo Venerdì del mese.
- » 4 - Primo Sabato del mese.
- » 11 - Apparizione di Maria Immacolata a Lourdes. Anniversario dei Patti Lateranensi e Concordato.
- » 22 - Le Sacre Ceneri. Astinenza dalle carni e digiuno. Ha principio la S. Quaresima.

Scuola di Religione — Per i giovani il martedì sera alle ore 8. Per le giovani sopra i 14 anni tutti i mercoledì mattina dopo la Messa seconda. Per le donne il giovedì alle ore 15. Per gli uomini il venerdì sera alle ore 7.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

FEBBRAIO - Intenzione generale benedetta dal Santo Padre: « *Per la pace del mondo* ».

Intenzione missionaria: « *Per i cristiani del Giappone* ».

Intenzione parrocchiale: « *Per le Scuole di Religione* ».

MARZO - Intenzione generale: « *Per le intenzioni generali e particolari del Santo Padre* ».

Intenzione missionaria: « *Per lo sviluppo della Chiesa fra i negri d'America* ».

Intenzione parrocchiale: « *Per la santificazione della Quaresima* ».

DAI REGISTRI PARROCCHIALI 1949

Battesimi — Nel 1949 i battesimi furono 50: bambini 22 e bambine 28. Dal 1932, anno in cui furono 51, non si registrava più un numero così alto di nati e battezzati. L'eccedenza dei nati sui morti nel '49 fu di 22. Fra questi neonati notiamo anche quest'anno una nascita illegittima.

Riceverlo il battesimo nel tempo prescritto di 8 giorni 20 neonati, gli altri 30 con un ritardo variabile fino a oltre il mese. Tutti gli anni la stessa constatazione, a cui naturalmente deve seguire la solita esortazione. Genitori, siate più solleciti a far battezzare i vostri figli, è per voi un grave obbligo di coscienza! Le scuse ordinariamente portate: la salute della madre, il padrino o la madrina che devono arrivare di Francia, per il più delle volte non scusano.

Il Battesimo è un Sacramento di tanta importanza che induce a serie riflessioni. E' la porta che introduce alla Chiesa e alla vita soprannaturale, senza la quale nessuno raggiunge la salvezza. Con il battesimo i genitori liberamente impegnano i propri figli verso la madre Chiesa, di cui li fanno sudditi; ed essi stessi prendono solenne impegno di fare del loro figliolo un buon cristiano. Ordinariamente è il padre che si prende questa responsabilità, firmando la richiesta del battesimo. Quanti padri lo sanno e sono consci dell'atto che compiono? Chi avesse in mente altra intenzione, macchierebbe la propria firma!

Richiamo inoltre l'attenzione dei genitori sulla scelta che devono con coscienza fare del padrino e della madrina. Il padrino e la madrina, collaborando con i genitori od anche sostituendoli se mancano o ne sono incapaci, devono, per ufficio, preoccuparsi e curare l'educazione religiosa e morale del loro figliocci. Questo impegno per essi è grave. Siano quindi avvertiti anche i genitori. Non addossino responsabilità sulle spalle di coloro che o non vogliono o non possono fare fronte ai relativi doveri con una scelta mai fatta così... alla cieca.

Quali qualità devono avere i padrini? Lasciamo da parte i requisiti enumerati dal Codice di Diritto Canonico, che meno occorrono, e limitiamoci ai più ordinari.

1° Il padrino e la madrina, per essere lecitamente ammessi, devono avere 14 anni.

2° Non scomunicati, di buoni costumi, di buona fama e non iscritti a sette o partiti avversari alla religione. La ragione è tanto semplice: non potranno mai essere buoni maestri di moralità e di religione coloro che con l'esempio, con la parola e con la propaganda avversano i principi della dottrina e della morale cristiana. Ed ancora più chiaramente: per disposizione dell'autorità ecclesiastica non può essere ammesso: a) chi consapevolmente, liberamente e notoriamente è iscritto al partito comunista, benché non aderisca alla dottrina materialistica e anticristiana del comunismo, perchè pubblico peccatore; b) chi notoriamente aderisce alla dottrina materialistica e anticristiana del comunismo, ancorchè non iscritto al

partito comunista, perchè apostata dalla fede e scomunicato.

3° Siano sufficientemente istruiti nella religione cristiana. Per il puro motivo che nessuno può insegnare quello che non conosce.

Genitori, più che lasciarvi guidare, nella scelta dei padrini, da considerazioni umane di interesse o di convenienza, guardate anzitutto il bene spirituale dei vostri figli!

Matrimoni — I matrimoni celebrati in parrocchia nel 1949 furono 17. Tra parrocchiani 8; tra forestieri 2; andarono spose fuori parrocchia 7 ragazze.

Quante delle novelle spose andarono al matrimonio ancora incoronate dall'aureola della verginità? I frutti prematuri che susseguirono, fanno pensare. Il rito matrimoniale sanò delle situazioni compromesse, che però sono un indice del basso livello morale di tanta nostra gioventù.

Perchè un matrimonio abbia delle serie garanzie di buona riuscita, richiede da parte dei giovani fidanzati una sana preparazione morale e spirituale. Un proverbio russo dice: « Parti per la guerra? Di' una preghiera. Val per mare? Di' due preghiere. Prendi l'aereo? Di' tre preghiere. Sei per sposarti? Di' quattro preghiere ».

Se il Signore non dà la sua benedizione, invano si affannano i costruttori della casa, e se il Signore non fa da terzo nel matrimonio, esso non può essere felice.

La corruzione maschile preoccupa, ma più ancora quella femminile. Grande speranza però riponiamo ancora nel pizzico di giudizio dei giovani. E' un fatto che i giovanotti stanno volentieri con le ragazze frivole e civettuole... ma difficilmente le sposano, perchè sanno che andrebbero incontro a catastrofe sicura.

Ragazze, che aspirate al matrimonio, leggete attentamente le seguenti parole d'uno spiritoso scrittore:

« Le ragazze mondane e civettuole somigliano agli orologi dei campanili: tutti li guardano, nessuno li tocca.

« Le ragazze graziose ma frivole somigliano alle pendole a suoneria: divertono per un poco, poi annoiano.

« Le ragazze ricche somigliano agli orologi d'oro: appena visti, si domanda quanto costano.

« Le ragazze pettegole e chiacchierone somigliano alle sveglie: rompono i timpani di chi le ascolta.

« Le ragazze di casa sono come i cronometri: ci si può fidare ».

Morti — I morti nel 1949 furono 28, dei quali 5 bambini. Nel supremo momento di loro vita ebbero la grande grazia di ricevere tutti i Sacramenti: Confessione, Viatico, Estrema Unzione e confortati dalla Benedizione papale, 11 infermi; ne ricevettero qualcuno 8; nessuno 4.

Nel corso dell'anno le morti improvvise furono 4. Il più anziano dei parrocchiani deceduti fu Oggierno Nicolao, T. Splun, di anni 86.

I famigliari dell'infermo devono ricordare il grave dovere di coscienza di chiamare al capezzale del loro caro ammalato il sacerdote per tempo e non aspettare al momento estremo. E' questa la carità che si deve fare all'ammalato, anche se egli, forse distratto dalla malattia oppure non credendosi tanto in gravi condizioni, non ne fa espressa richiesta.

Mentre si attende il sacerdote, bisogna preparare l'infermo e la casa alla visita del Signore.

Nella camera o nel luogo in cui si trova l'ammalato grave, che deve ricevere il Viatico, si prepari: un tavolino, coperto da una tovaglia bianca, su cui si pone un crocifisso fra due candele, un bicchiere d'acqua benedetta ed un ramoscello d'olivo ed altro bicchiere con acqua semplice.

Per l'amministrazione dell'Estrema Unzione si prepara l'infermo stesso lavandogli le parti che devono essere unte con l'Olio Santo, cioè le palpebre, gli orecchi, le narici, le labbra, la palma delle due mani e il collo del piede. Se si ha la possibilità, si mette sul tavolo, preparato come sopra, un piatto con sei batuffoli di cotonina per le unzioni.

Durante l'amministrazione dell'Estrema Unzione una persona tiene, per comodità del sacerdote, il piatto con i batuffoli di cotonina ed un'altra regge una candela accesa.

Mentre il sacerdote amministra i Sacramenti del Viatico e dell'Estrema Unzione all'infermo, i presenti devono raccogliersi nella preghiera.

Allontanandosi dalla casa il sacerdote, se il caso è grave e la morte può essere imminente, un famigliare od anche altra persona adatta abbia cura dell'infermo, lo assista, gli dia a baciare il crocifisso, suggerendogli qualche breve preghiera o giaculatoria. Vicino al moribondo non si faccia strepito di pianto e d'altro, e spirato se ne componga serenamente la salma secondo l'uso cristiano.

I funerali devono essere espressione di fede e non di vanità. La Messa settima è l'assaggio della pietà e della fede della famiglia del defunto. Ottimo suffragio è accostarsi in tale occasione ai Santi Sacramenti.

Ricordando tutti i cari defunti dell'anno scorso una preghiera fiorisce sul nostro labbro: Riposino in pace, in Dio!

BENEFATTRICE INSIGNE

Fra i lutti che nel 1949 hanno colpito la parrocchia, uno dei più gravi fu la morte dell'insegnante **Giordanengo-Luzzi Francesca Maria**. Nacque a Cuneo il 3 settembre 1888 da genitori profondamente cristiani, i quali, allevando una numerosa famiglia, seppero instillarvi saldi principii, decisione e forte volontà nelle opere di bene.

Diplomata giovanissima, la maestra Luzzi, dopo un breve tirocinio in altre sedi, nel 1912 veniva nominata insegnante a Robilante (capoluogo). Da allora incominciò la sua opera di bene a favore specialmente della gioventù robilantes.



L'opera dell'insegnante, preziosa per la competenza didattica e pedagogica non comune, si univa felicemente ad un'arte educativa cristiana efficacissima.

Assidua alle funzioni di chiesa, la maestra Luzzi completava con l'esempio di viva fede quanto insegnava in classe. Il suo posto preferito era in mezzo ai suoi alunni, che rendeva disciplinati con la sua presenza.

Così per quasi quarant'anni! Gli alunni sono passati a centinaia alla sua scuola: tutti hanno ricevuto del bene, tutti hanno portato via alla maestra buona qualcosa della sua vita!

Mente acuta, aperta all'apostolato di bene moderno, appoggiò la Buona Stampa e s'interessò vivamente per la moralizzazione del cinema.

L'ultima opera, degno coronamento di una vita tutta data al bene, fu la fondazione di una Borsa di Studio a favore di un seminarista povero della nostra parrocchia. Questa fondazione le stava particolarmente a cuore, e quando poté realizzarla l'8 settembre 1949 si dichiarò soddisfatta.

Usufruendo della maggiore libertà di cui ultima mente godeva per il congedo dalla scuola, già altri progetti di bene maturavano nella sua mente. Ma il Signore dispose diversamente.

La catastrofe, seppure da qualche tempo temuta, venne improvvisa, senza minimamente preannunciarsi e destò in tutti viva impressione.

Era il mattino del 18 ottobre 1949. Fu un lutto grave e una perdita dolorosa.

L'insegnante Giordanengo-Luzzi Francesca Maria era preparata al grande passo: le opere di bene l'accompagnarono al riposo in Dio.

I funerali, svoltisi la mattina del 20 ottobre, riuscirono solennissimi per intervento di Autorità e di popolazione. Da tutti notata con simpatia la larga partecipazione al lutto ed ai funerali del Seminario diocesano, beneficato in modo insigne.

I fiori depositi con gentile pensiero dalle scolaresche sulla tomba appassirono, ma il ricordo dell'insegnante capace e benefica rimarrà.

MASSERAGGI PARROCCHIALI PER IL 1950

Ringraziamento: Un grazie sincero e riconoscente vada a tutte le persone, che nel passato 1949 hanno dato la loro opera preziosa nei vari Masseraggi Parrocchiali e delle Cappelle.

In particolare cito al pubblico elogio l'opera particolarmente impegnativa e benemerita delle Priore e Massare, alle quali è affidata gran parte della cura della biancheria, della pulizia e dell'addobbo degli altari.

Massari della Parrocchia: confermati.

Confraternita S. Croce: confermati.

Compagnia del SS. Sacramento

Massari: Giordanengo Maurizio - Piazza Margherita - Dalmasso Nicolao - T. Boschi.

Massare: Dalmasso Caterina Ernesta in Giordanengo - Sordello Margherita in Tosello.

Compagnia del Rosario

Massari: Vallauri Giuseppe di Filippo - Cascina sottana - Giordano Donato di Ernesto - Cascina sottana.

Massare: Chirio Ernesta in Dalmasso - Pottavino Angela in Mion.

Compagnia del suffragio

Massari: Tosello Giovanni Battista - Dalmasso Giacomo di Antonio - Via Ohiglione.

Massare: Sordello Annunziata in Dalmasso - Marchisio Margherita Ved. Romana.

Compagnia Figlie di Maria

Priora: Dalmasso Pierina di Nicolao - T. Aninpin. V. Priora: Consolino Maria di Donato - T. Laman.

Massare: Vallauri Carmela di Biagio - T. Niculin - Dalmasso Carla di Agostino - V. Ohiglione.

Cappella di Sant'Anna

Priore: Dalmasso Vittorio - T. Carletto Montasso.

Massari: Giordano Sebastiano - Cascina - Giordano Donato - T. Porte.

Priora: Carletto Caterina in Sordello - T. Valla.

Massare: Giordano Maria in Giordanengo - Piazza Marconi - Riso Lucia in Sordello.

Cappella di S. Rocco: confermati.

Cappella di S. Sebastiano

Massari: Giordano Andrea di Giovanni - Solferino Luigi.

Massare: Romana Maria in Giordano - Dalmasso Francesca in Giordanengo.

Cappella di S. Margherita: confermati.

Cappella Madonna delle Piaggie: confermati.

Compagnia di S. Magno: confermati.

Società di S. Eligio: vacante.

Congratulazioni vive presento ai nuovi eletti, che con disciplina e buona volontà accettarono l'incarico di servire la Chiesa. Quando si fa con fede e dedizione il Signore lo ricambierà nella misura del cento per uno.

CRONACA PARROCCHIALE

1°) CORSO E. N. A. L. C. — Per interessamento dei Signori Professori Costagli ed Ing. Ubezio funziona a Robilante un Corso di perfezionamento per disegnatori tecnici, istituito dall'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio (E.N.A.L.C.). Le lezioni serali tenute dagli egregi insegnanti sono molto apprezzate e frequentate da un bel gruppo di giovani volenterosi. Auguriamo al Corso pieno successo.

2°) REFEZIONE FESTIVA DEI POVERI — Per iniziativa dell'Azione Cattolica parrocchiale anche quest'anno fu aperta la Refezione festiva per i poveri della Parrocchia. La distribuzione delle minestre ebbe inizio l'otto dicembre e durerà fino a tutto marzo p. v. Nelle maggiori solennità la refezione dei poveri non ebbe da invidiare la mensa di coloro, che poveri non sono considerati. Grazie alla generosità di molti l'opera caritativa ha la vita assicurata.

Un grazie particolare al Sig. Giordano Mattia, l'animatore della refezione, ed alla Signorina Parola Clementina, che con spirito di sacrificio tiene la cucina.

3°) NELLA CONDOTTA MEDICA — L'anno nuovo portò un cambiamento nella nostra Condotta Medica. Il Dott. A. Mercando passò alla Condotta di Villafalletto e venne a sostituirlo il Dott. Rosa.

Al giovane professionista diamo cordialmente il nostro « Ben venuto! » con l'augurio di trovarsi bene tra di noi

4°) ALL'ASILO INFANTILE — 1) Con il rinnovo delle cariche, disposto dalla Regola delle Suore Giuseppine di Cuneo, la Rev. da Suor Bernardetta, maestra della Scuola Materna del nostro Asilo Infantile, venne chiamata al delicato ufficio di Direttrice dell'Asilo stesso.

Alla Rev. da Suor Alessia il nostro grazie cordiale per il bene fatto come Direttrice ed alla nuova Direttrice le più vive felicitazioni.

2) Ci venne pure comunicato dalla Casa Generalizia delle Suore Giuseppine di Cuneo la morte di Suor Flavia Leone, d'anni 49, avvenuta in Cuneo l'11 gennaio u. sc

La ricordiamo in suffragio per l'opera prestata nel nostro Asilo per un po' di tempo nell'estate scorsa.

5°) FESTA DI SANT'ANTONIO — La domenica 15 gennaio scorso i soci e socie dell'A. C., i bimbi dell'Asilo, la Scuola di canto femminile e le Oratoriane e numerosi parrocchiani si raccolsero nel Salone dell'Asilo per presentare gli Auguri di Buon Onomastico al Picvano.

Il gradito trattenimento fu allietato da bellissimi canti, eseguiti con la solita precisione, sotto la direzione delle Reverende Suore, e gli Auguri furono infiorati e profumati dall'Innocenza dei bimbi dell'Asilo, del Gruppo Fanciulli d'A. C. e dalle loro sincere e gentili espressioni.

Grazie di cuore al Rev. Vicecurato, alle Rev. Suore ed a quanti si adoperarono per la buona riuscita della festa ed a tutti coloro, che comunque presentarono gli Auguri graditi.

In tale occasione la Compagnia di S. Angela, l'Assoc. Giov. Femm. d'A. C. e il Gruppo Donne offrirono, insieme al tesoro spirituale, una bella somma di denaro per la Dottrina Cristiana.

6°) REGALI ALLA CHIESA PARROCCHIALE, — I coniugi Giordano-Mandrite, T. Malizia Montasso a ricordo del figlio adottivo Ezio, offrirono alla Chiesa un bel Conopeo bianco in seta con ricami oro.

Il carissimo parrocchiano Don Angelo Dalmasso regalò alla Chiesa una Custodia per Ostie di notevole valore e di grande utilità.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi: Beltrando Adriana Letizia di Lorenzo e di Zandonadi Luigia, Via Vitt., n. il 7 settembre e batt. il 17 - Giordano Santino di Donato e di Giordano Felicità, T. Marciandun Montasso, n. 11 settembre e batt. il 17 - Sordello Luciana Maria di Donato e di Giordano Anna, Pian Sottano, n. il 20 settembre e batt. il 2 ottobre - Bodino Maria Teresa di Donato e di Bodino Adelaide, T. Snive, n. il 3 settembre e batt. l'8 ottobre - Giordano Teresa Maria di Sebastiano e di Astegiano Maria, T. Serafin Vermenera, n. il 21 ottobre e batt. il 3 novembre - Giordanengo Bruna di Ernesto Giuseppe e di Romana Maddalena, T. Maigre Cialance, n. il 24 ottobre e batt. il 5 novembre - Dalmasso Margherita di Giuseppe Andrea e di Giordanengo Augusta, T. Maruna, n. il 10 novembre e batt. il 20 - Giordano Luciana di Stefano e di Bertaina Maria, T. Consolino Agnelli, n. il 12 novembre e batt. il 23 - Blangero Elda Caterina di Secondino e di Dalmasso Lucia Margherita, Vallon Cirinot, n. il 15 novembre e batt. il 20 - Leonida Bruno Stefano di Maria, Via Vitt. Veneto, n. il 22 novembre e batt. il 27 - Bertaina Rosa di Giacomo e di Dalmasso Lucia, T. Selafin, n. l'11 dicembre e batt. il 18 - Aragno Caterina Germana di Giovanni e di Lovera Margherita, Molino sottano, n. l'11 dicembre e batt. il 26 - Vallauri n. n. di Battista e di Dalmasso Rosa, n. il 20 dicembre e subito battezzato - Sordello Teresa di Donato e di Piavini Caterina, T. Sordello Vermenera, n. il 25 dicembre e batt. il 31 - Dalmasso Margherita di Giuseppe e di Giordano Maria, T. Chiapello, n. il 25 dicembre e batt. il 5 gennaio 1950 - Carletto Michele Nicolao di Antonio e di Bodino Maria, T. Malizia, n. il 1° gennaio e batt. il 9 - Dalmasso Domenico di Nicolao Donato e di Sordello Angela Maria, T. Boschi, n. l'8 gennaio e batt. il 14 - Bertaina Felicità di Antonio e di Giordano Anna, T. Runc Agnelli, n. il 25 gennaio e subito battezzata - Aime Rosanna Maria di Dalmasso e di Dalmasso Mariuccia, T. Valla, n. il 26 gennaio e batt. il 29 - Escosso Isabella di Cesare e di Giordano Maddalena, V. Umberto, n. il 12 gennaio e batt. il 29.

Nati e battezzati fuori parrocchia: Dalmasso Margherita Maria di Eugenio e di Maccario Teresina Antonietta, Malandrè, n. a Boves l'8 settembre e batt. l'11 - Giordano Enzo Donato di Carlo e di Giordano Angela, Malandrè, n. a Cuneo il 24 ottobre e batt.

il 30 - Cerato Renzo di Michele e di Vallauri Teresa, Via Vitt. Veneto, n. a Sanremo il 27 novembre e batt. il 4 dicembre.

Matrimoni: Chirio Giuseppe Antonio di Domenico e Migliore Mafalda Maddalena il 1° ottobre 1949 - Cerutti Ferruccio Candido fu Agostino da Boves e Martini Secondina Caterina di fu Giacomo il 15 ottobre - Pallanca Carlo Angelo di Giovanni Battista da Torino e Lari Anna di Luigi da Fiorano (Modena) il 22 dicembre - Alisardi Francesco fu Francesco e Dalmaso Anna di Bartolomeo il 29 dicembre - Zucco Bernardo Emilio di Giuseppe e Botto Maria Giovanna fu Bartolomeo il 30 gennaio - Rossotto Bartolomeo di Luigi da Bra e Giordano Albina fu Nicolao il 16 gennaio.

Mo ti: Candiglio Ludovico, V. Umberto, d'anni 69 - Giordanengo Luzzi Francesca Maria, insegnante, d'anni 61 - Dalmaso Nicolao, T. Boschi, d'anni 69 - Dalmaso Lucia, T. Rescasso, d'anni 64 - Vallauri n. n. di Battista, T. Frega, di poche ore - Sordello Caterina in Chirio, Via Vitt. Veneto, d'anni 57 - Bertaina Felicità, T. Runc Agnelli, di poche ore - Dalmaso Giov. Battista (re) Montasso, d'anni 82.

OFFERTE

Per il Bollettino — Coniugi Giordano, T. Marcadun, nel battesimo della figlia Santina, L. 100 - Ved. Giordanengo Maria, in suffragio del marito, 200 - Bodino Luigi, Snive, 50 - Dalmaso Pietro, T. Sordello, 500 - Pettavino Donato, T. Missionari, 50 - Rizzo Marcello, T. Marlitun, 100 - Coniugi Sordello-Giordano, Pian Soltano, 200 - Gistri Eva, Genova, 500 - Giordanengo Lucia, 50 - Sordello Caterina ved. Giordanengo, in suffragio del marito, 100 - Dalmaso Teresa, 100 - Giordanengo Umberto, Francia, 200 - Dalmaso Bartolomeo, 200 - Sposi Chirio-Migliore, 400 - Dalmaso Marianna ved. Sordello, Rescasso, 100 - Fam. Dalmaso, Montasso, 200 - Consolino Rinaldina, 225 - Maccario Maurizio, 100 - Sorelle Rizzo, 100 - Dalmaso Giorgio, Snive, 200 - Carletto Donato, T. Carletto Montasso, 100 - Carletto Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo, 300 - Coniugi Bodino, Snive, 100 - Giordano Giuseppe, Francia, fr. 100 - Tosello Spirito, 200 - Giordanengo Giancarlo, 200 - Giordano Anna, T. Chiappello, 500 - Sposi Cerutti-Martini, 200 - Gandiglio Luigia, 200 - Giordano Anna, 200 - Maccario Bartolomeo, 100 - Giordanengo Ernesta, 100 - Marchisio Giuseppe, T. Giob, 200 - N. N., 150 - Falchetto Lorenzo, 200 - Giordano Donato, 200 - Sposi Carletto-Gazzera, 500 - Dalmaso Giacomo, Snive, 100 - Coniugi Dalmaso, T. Maruna, nel battesimo della secondogenita, 200 - Oggero Donato, T. Giuseppe donà, 100 - Beltrando Giovanni, 100 - Giordano Stefano, T. Consolino, 200 - Giordano Giacomo, T. Grosso, 100 - Vallauri Biagio, oste, 200 - Marchisio Vincenzo, 150 - Fam. Consolino, T. Laman, 400 - Fam. Bongiovanni, 200 - Vallauri Filippo, 100 - Ferraris Maddalena, 100 - Giordano Antonio, T. Barberis, 100 - Rizzo Giacomo, 100 - Tosello Margherita, 100 - Chirio Domenico, T. Strada, 200 - Pellegrino Giuseppina, 50 - Fam. Lingua,

150 - Maccario Giacomo, T. Sitoa, 150 - Giordano Giacomo, calzolaio, 200 - Fam. Campana, 100 - Arnolfo Bernardo, 200 - Dalmaso Stellino, 200 - Blangero Giovanni, 200 - Blangero Giovanni T. Cappella Malandrè, 100 - Giordanengo Giovanni, S. Margherita, 300 - Vallauri Battista, 200 - Sordello Giuseppe, T. Valla, 500 - Giordano Mattia, 100 - Rev. Don Pellegrino, 300 - Giordano Maddalena, 100 - Maccario Giorgio, Pianotas, 100 - Dalmaso Anna, T. Prinetta, 100 - Landra Giuseppe, 200 - Ved. Pepino Ettore, 200 - Dalmaso Giuseppe, T. Mirella, 100 - Giordanengo Giuseppe, La Russa, 100 - Dalmaso Vittorio, T. Carletto, 100 - Blangero Matteo, T. Freddo, 100 - Giordano Lucia, 100 - Sordello Pierino, 250 - Fam. Ferraris, 100 - Giordanengo Riccardo, 1000 - Fam. Fantino, 250 - Percivalle, 200 - Fam. Forneris, 300 - Dalmaso Giuseppe, T. Chiappello, 100 - Giordanengo Bartolomeo, 100 - Massare Madonna del Rosario: Sordello-Battaglia, 1000 - Maccario Marianna, 100 - Ved. Giordano Clemente, 100 - Giordanengo Francesca, T. Custans, 100 - Sordello Giuseppe, ferroviere, 100 - Ved. Botto, 100 - Fam. Pirotti, 150 - Giordano Albina, 200 - Bottero Giovanni, 200 - Armand Letizia, 300 - Massari Cappella Agnelli, 150 - Giordanengo Giuseppe, elettricista, 400 - Chirio Nicolao, in suffragio della moglie, 150 - Coniugi Escosso, nel battesimo della figlia Isabella, 200 - Giordanengo Adolfo, T. Lichinet, 200 - Giordano Donato, T. Grosso, 100 - N. N., 100.

In onore di Sant'Anna — Ferraris Maddalena, L. 100 - Giordano Anna, 200 - Sorelle Giordanengo, oste, 100 - Magnaldi Sebastiano, 500 - Coniugi Blangero, nel battesimo della figlia Elda Caterina, 200 - Tosello Margherita, 200 - Solferino Domenico, 100.

Per la Chiesa parrocchiale — Magliano Marianna, osterica, L. 100 - Percivalle, 200 - Cav. dott. Capitolo Giovanni, per le Opere parrocchiali, 10.000.

Per l'Asilo Infantile — In adempimento della volontà della defunta Giordanengo-Luzzi Francesca Maria, insegnante, L. 10.000 - N. N., 5000.

Sac. PELLEGRINO ANTONIO, Plevano.

Pensieri sull'educazione

— Non dite mai a un bambino: come sei bello! Dite piuttosto: come ti vorrei buono!

— Meno cura di vestir bene i figli; e più sollecitudine di crescerli buoni.

— Nell'educare non disprezzate le cose piccole, non disprezzate i piccoli buoni esempi, non disprezzate i piccoli scandali.

— Mettete davanti ai piccoli Gesù Bambino.

— Insegnate loro a pregar poco e bene.

— Combattetene nei bambini la bugia e l'ipocrisia.

— Non allontanate dai bimbi la visione della miseria e del dolore.

— Ispirate nei bimbi l'orrore della violenza e della crudeltà.

— Coi bambini bisogna voler molto, ma chiedere a poco a poco.

— Dai bambini si ottiene poco colle prediche e molto cogli esempi.

LA RELIGIONE ZERO

L'ultimo zero della religione zero

È questo che: 1. **Nessun Cattolico, proprio nessuno, si fa, nè si è mai fatto protestante in punto di morte!** Cercate pure, scartabellante e frugate quanto volete, voi non troverete mai nessun cattolico il quale, al momento di comparire al Tribunale di Dio, affine di assicurare la sua eterna salute abbia rinunciato alla Fede Cattolica per morire nel protestantesimo.

2. Anzi troverete che tutti senza eccezione gioiscono e ringraziano Iddio per l'infinita grazia di morire come figli della vera Chiesa, e sovente con scene sublimi e commoventissime. Il rev.mo P. Leone Dehon, Fondatore dei Padri Adoratori del Sacro Cuore, alcuni anni or sono, prima di ricevere il Santo Viatico, fece una sì tenera protesta di voler morire figlio della Chiesa Cattolica Romana, che strappò le lacrime a tutti i presenti.

3. Questo non si vide mai eppoi mai nel protestantesimo. Al contrario, molto sovente, specie negli Ospedali, si vedono protestanti che ansiosamente domandano di morire nella Chiesa Cattolica per potersi salvare.

Questa è la più solenne e inappellabile condanna del protestantesimo, il quale assolutamente è d'uopo mandare alla malora perchè lasci una buona volta di mandare le anime alla eterna rovina.

Due apostati si salvano. — Togliamo il racconto da *Trattamenti sul Protestantesimo* di Mons. Segur e lo dedichiamo ai preti apostati.

In Germania, un ricco Ministro protestante aveva invitato a pranzo parecchi suoi colleghi; ma proprio sul principiare, è chiamato d'urgenza ad assistere un infermo grave.

Visto il contrattempo, uno dei convitati si offre ad andare in sua vece; la proposta è accettata...

Ma giunto in fretta alla camera dell'infermo, lo trova in preda alla disperazione. Gli recita qualche passo della Bibbia per calmarlo, ma l'altro: "Io sono perduto!... Per me non resta più speranza di perdono!... Io... io sono dannato!..."

Il Ministro si sforzava di indurlo a confidare nella Misericordia di Dio, ma il moribondo: "No, no, nessuno può darmi aiuto! Io non posso salvarmi! I miei peccati son troppi e troppo gravi, nessuno mi può aiutare!..."

"Ma per amor di Dio, ditemi ciò che tanto vi opprime!"

Il morente però non rispondeva a nessuna richiesta, se non ripetendo le sue parole e sentimenti da disperato...

Quando finalmente si arrende a tante cure e attenzioni, uscendo in questa tremenda confessione:

"Io... io sono... un Prete Apostata scomunicato... carico di peccati... sempre sordo alle Divine chiamate in vita... e ora il Signore mi abbandona; come salvarmi?..."

E il Ministro a lui: "Fratello mio, anche nel vo-

stro caso, io sì vi posso aiutare; prendo Iddio in testimonia che lo posso; perchè anche io sono un Sacerdote Cattolico, ve lo giuro!... ma sono anche io un apostata, uno scomunicato! Eppure col mio potere Sacerdotale, posso ancora aprire il cielo ad un morente..." e pianse!

Queste confidenze scambievoli fra i due apostati, furono la salvezza di entrambi, perchè il morente, fuor di sé per lo stupore a tanta misericordia di Dio, che lo inseguiva sino all'ultimo, con quel mezzo straordinario, confessò con lacrime di grande contrizione, i suoi peccati e ne ricevette l'assoluzione (valida in questi casi, anche se data da uno scomunicato) attesa proprio dal cielo, perchè indi a pochi istanti, il convertito, sereno e contento rendeva l'anima a Dio.

E fu salvo anche l'altro; perchè al vedersi scelto da Dio, Ministro di tale riconciliazione, fu vinto dalla grazia, pianse amaramente i suoi falli e ritornò pentito alla Chiesa abbandonata con tanta perfidia.

Non basta questo, a toccar con mano, che il protestantesimo non è altro che la *Religione zero?* E quanto peggio di zero!

GIOVIN ROMANO.

BENEDETTE LE FAMIGLIE nelle quali vi è la santa abitudine di recitare insieme tutte le sere il S. Rosario. In mezzo ad esse vi è Gesù che assicura di trovarsi sempre fra due o tre radunati nel suo nome, E con Gesù vi sono tutti i beni più desiderabili: vi è la pace, vi è il rispetto, vi è la concordia, vi è l'amore.

— ALLA LARGA..... DAI PRETI!...

— Bada, che col fuggire così lontano dai preti, non abbia ad incappare nei carabinieri. Non sarete il primo.

TU, CHE VUOI ESSERE UN BUON CRISTIANO,

fa il proposito di recitare ogni giorno il S. Rosario, quella cara preghiera che Maria stessa insegnò alla terra, che la terra ha accolto e onorato con ossequio, che i secoli anzichè diminuire vanno ogni giorno aumentando. Recitalo ogni giorno: esso ti sarà di luce e conforto nelle vie oscure ed aspre di questa vita e in un avvenire, che forse non è lontano, si convertirà per te in corona di gloria nel Paradiso.

L'uomo senza educazione sarà un giovanz senza costumi, un uomo senza coscienza, un vecchio senza rimorsi, un morente senza speranza: cattivo figlio, cattivo sposo, cattivo padre, cattivo cittadino

Visto per la pubblicazione.
Cuneo, 8 Febbraio 1950.
Can. Teol. A. M. RIBERI, Revisore Eccl.

SAC. PELLEGRINO ANTONIO, DIRETTORE RESPONSABILE
Pubblicaz. autorizzata dal Presidente del Tribunale di Cuneo
con decreto del 17 - 12 - 1948

Tipografia S. Francesco di Sales - Cuneo - Via E. Filiberto, 8
Telefono 25 66